



i4ER 2019

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

In collaborazione con:



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

Il presente documento è stato realizzato coi dati disponibili al primo settembre 2019 da:
Annamaria Raimondi, Luca Rossi - Confindustria Emilia-Romagna
Alessandra Benedini, Giampaolo Morittu - Prometeia

INDICE

Introduzione.....	4
Emilia-Romagna: un tessuto di imprese competitivo.....	7
Che cosa dice l'indagine di Confindustria Emilia-Romagna.....	13
Quali sono gli ostacoli che frenano l'attività di investimento delle imprese.....	31
Nota metodologica	41

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE
IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

INTRODUZIONE

PIETRO FERRARI

PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Siamo giunti alla ventesima edizione della nostra Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, che realizziamo in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali del territorio regionale e che quest'anno si è avvalsa del contributo scientifico di Prometeia.

L'indagine consente di monitorare le strategie di investimento messe in campo dalle imprese manifatturiere regionali: dinamiche, tipologie di investimenti, fattori di ostacolo alla loro realizzazione. Gli investimenti rivestono un ruolo cruciale per la crescita e lo sviluppo economico, grazie all'impatto che essi hanno tra l'altro, sulla crescita della produttività, dei salari e della domanda interna.

L'interpretazione dei dati va come sempre inserita nello scenario più ampio dell'economia mondiale, che in questi ultimi due decenni è stata caratterizzata, fra l'altro: da una crescente **interdipendenza internazionale dei sistemi economici** e dall'estendersi delle catene di fornitura globali, che hanno comportato una significativa trasformazione dell'attività produttiva delle imprese (frammentazione della produzione, delocalizzazione, outsourcing, offshoring, reshoring); dall'impatto della profonda crisi avviata nel 2008, con pochi precedenti nella storia recente, che ha comportato una forte ristrutturazione dell'industria manifatturiera con ricadute molto pesanti in diversi settori e territori; dagli effetti della **trasformazione digitale**, che comporta non solo l'adozione di nuove tecnologie ma anche un cambiamento della cultura aziendale e del modo di concepire il funzionamento dell'organizzazione (processi, flussi informativi, modelli di business).

Il primo aspetto da evidenziare è che **nell'ultimo decennio le imprese industriali regionali sono cresciute a ritmi sensibilmente più dinamici rispetto alle imprese nazionali**: il fatturato è cresciuto a tassi tre volte superiori rispetto alla media nazionale, la propensione ad investire è strutturalmente più elevata (con un divario che si è accentuato negli ultimi anni), la capacità di autofinanziamento è più alta, così come la redditività industriale.

Rispetto alle decisioni di investimento delle imprese, l'Indagine mette in rilievo alcuni elementi di particolare interesse.

Le imprese regionali si mostrano reattive all'andamento del ciclo economico e agli incentivi, confermando scelte di investimento orientate prevalentemente su aspetti di natura produttiva (ricerca e sviluppo e linee di produzione) e organizzativa/gestionale (formazione e ICT).

Rispetto al pre-crisi, emerge un'**evoluzione delle strategie di investimento verso una maggiore complessità**, che si traduce in un incremento della **diversificazione degli ambiti di investimento**. Tale fenomeno ha coinvolto tutte le classi dimensionali d'impresa ed è particolarmente importante e significativo per le piccole imprese, caratterizzate da vincoli finanziari e organizzativo-manageriali maggiori rispetto alle imprese di più grandi dimensioni.

Nonostante la dimensione d'impresa continui ad avere un suo peso, l'indagine rileva una **maggiore propensione all'investimento rispetto al passato da parte delle piccole imprese** e ciò si spiega con la necessità ormai improcrastinabile di rafforzare il proprio posizionamento competitivo per restare sul mercato.

Dall'indagine emerge inoltre l'identikit dei **"forti investitori"**, ovvero il gruppo di imprese che hanno investito nei primi quattro ambiti (ricerca e sviluppo, formazione, ICT e linee di produzione): aziende che si

caratterizzano per dimensioni elevate (poco meno del doppio della media, anche se non mancano PMI) e che hanno destinato negli ultimi anni maggiori risorse agli investimenti rispetto al passato, ricorrendo più delle altre a risorse proprie. Tali aziende mostrano una maggiore apertura ai mercati internazionali, esportano di più e hanno una maggiore capacità innovativa rispetto al resto del campione.

Per quanto riguarda gli **ostacoli alle decisioni di investimento**, segnaliamo tre aspetti di particolare rilievo. La **burocrazia** torna ad essere il principale ostacolo ad investire, segnalato dal 33,1% delle imprese. L'incidenza di tale fattore critico è continuata ad aumentare negli anni ed è particolarmente sentita dalle imprese con elevata propensione ad investire, attive principalmente in settori a forte regolamentazione, quali alimentare e costruzioni.

Tra i fattori congiunturali, **la domanda attesa** è il vincolo più stringente segnalato dal 31,1% degli imprenditori; l'incertezza e la volatilità del quadro economico riattivano la cautela degli imprenditori nell'intraprendere piani di investimento. Il peggioramento delle aspettative sulla domanda è sentito soprattutto dalle piccole e medie imprese, caratterizzate da ritmi di crescita e condizioni di redditività inferiori rispetto alla media delle imprese regionali.

Il terzo fattore di ostacolo in ordine di rilevanza è legato alla **criticità nel reperire risorse umane** (27,1%). Particolarmente coinvolte sono le aziende del settore della meccanica e dell'elettrotecnica, che ricercano figure specializzate.

In conclusione, **gli investimenti rivestono un ruolo essenziale per la crescita del sistema industriale, per l'espansione economica e lo sviluppo del Paese.**

L'aumento della concorrenza internazionale, il ridimensionamento della domanda interna, le nuove tecnologie hanno imposto il ricorso a strategie aziendali più evolute per restare sul mercato. Le scelte di investimento delle nostre imprese (formazione, ricerca e sviluppo, ICT) lo confermano ed evidenziano strategie di sviluppo che mirano ad accrescere e qualificare sempre di più le produzioni.

In un contesto in cui il traino dell'export non sembra sufficiente a garantire stabilità e solidità alla crescita (anche alla luce della forte variabilità mostrata dalle dinamiche del commercio mondiale), una forte **spinta e accelerazione agli investimenti pubblici e privati** può favorire il rilancio della domanda interna, la crescita della produttività, dell'occupazione, dei redditi delle famiglie.

La **politica industriale** ricopre, in tal senso, un ruolo fondamentale per mettere le imprese in condizioni di competere in un mondo sempre più complesso.

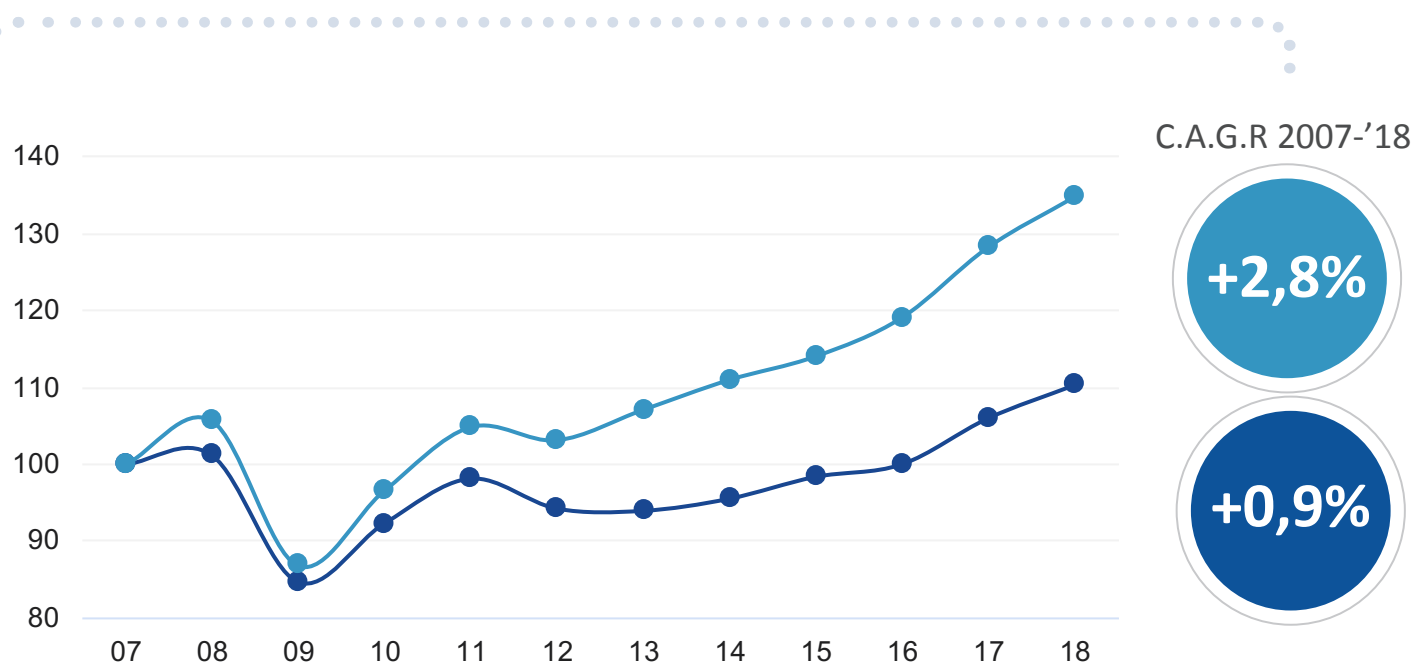
Non c'è un modello unico per crescere. Ogni impresa ha una sua strada e un suo approccio, ma **investire, innovare e internazionalizzarsi sono scelte dalle quali non si può più prescindere.**

EMILIA-ROMAGNA: UN TESSUTO DI IMPRESE COMPETITIVO

EMILIA-ROMAGNA: UN TESSUTO D'IMPRESA DINAMICO E COMPETITIVO

Nell'ultimo decennio le imprese industriali emiliano-romagnole sono cresciute a ritmi sensibilmente più dinamici rispetto al totale Italia

Valore della produzione a prezzi correnti, indice 2007=100



Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese manifatturiere e delle costruzioni, 2018 stime Prometeia



Il fatturato delle imprese industriali emiliano-romagnole si è sviluppato a tassi **3 volte superiori** rispetto a quelli che hanno caratterizzato la media nazionale (+2,8% medio annuo vs. 0,9%).

A partire dal 2013 si è inoltre assistito ad un progressivo **ampliamento del differenziale** di crescita tra l'economia regionale e il resto d'Italia, particolarmente evidente **negli anni più recenti**.

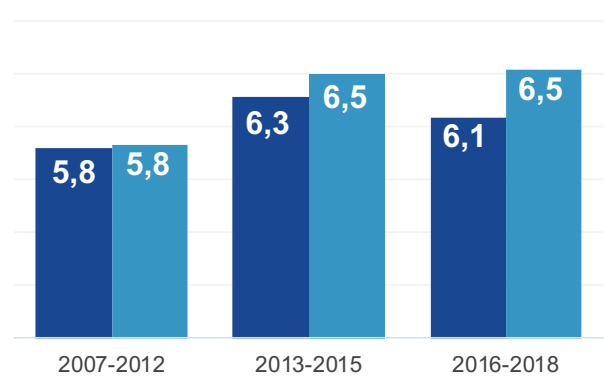
LA COMPETITIVITÀ È STATA RAFFORZATA DA INTENSE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Dal 2010 si è registrata un'accelerazione della dinamica degli investimenti delle imprese emiliano-romagnole, cresciuti a tassi decisamente più elevati rispetto alla media nazionale

Evolutione degli investimenti indice
2007=100



Investimenti in % del valore della produzione



Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese manifatturiere e delle costruzioni, 2018 stime Prometeia



In regione la **propensione ad investire è strutturalmente più elevata**, come evidenzia una quota di investimenti in % del valore della produzione pari al 6,6% nel 2018, superiore rispetto a quella che caratterizza le imprese sul territorio nazionale (6% nel 2018), con un divario che si è ampliato nel 2016-'18.

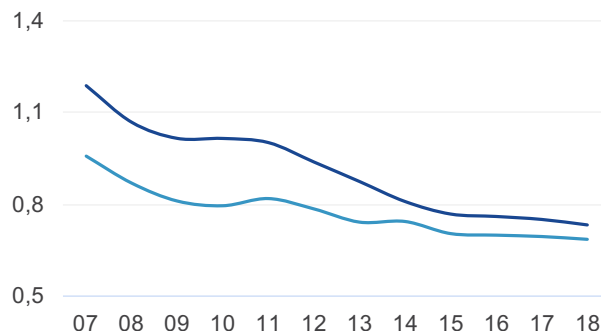
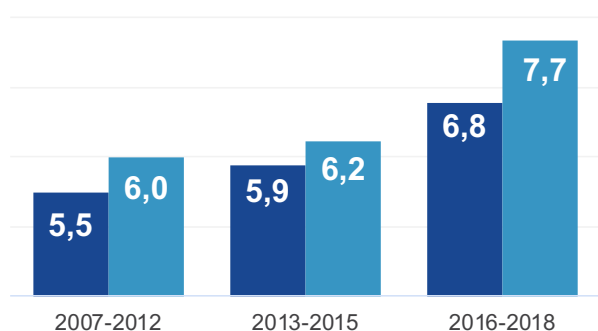
La **dinamica** degli investimenti sostiene la competitività del sistema e la crescita produttiva, caratterizzandosi anch'essa per un **ampliamento del divario con la media nazionale negli ultimi anni**.

LA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI HA BENEFICIATO DELLE RISORSE AZIENDALI...

La capacità di autofinanziamento delle imprese industriali della regione mostra un divario positivo e crescente rispetto alla media nazionale e – conseguentemente – è inferiore il ricorso a capitale di terzi

Capacità di autofinanziamento: cash-flow in % della produzione

Indebitamento finanziario: Leverage (debiti finanziari/capitale proprio)



Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese manifatturiere e delle costruzioni, 2018 stime Prometeia



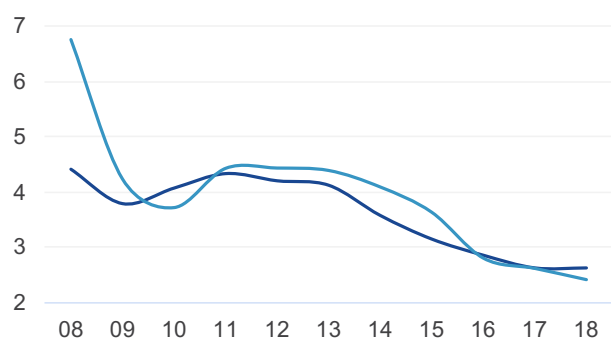
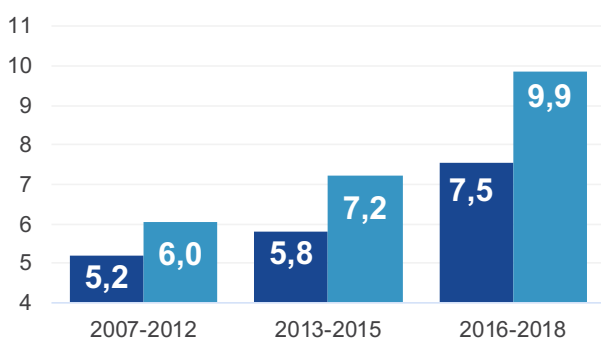
La positiva evoluzione del cash flow ha sostenuto gli investimenti; il ricorso all'**indebitamento finanziario** – strutturalmente **inferiore alla media nazionale** – ha mostrato una progressiva diminuzione nell'ultimo decennio.

...GARANTITA DA UNA REDDITIVITÀ NETTAMENTE SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

La buona (e crescente) capacità di generare reddito ha consentito alle imprese emiliano-romagnole di destinare risorse proprie agli investimenti

Redditività industriale:
Roi

Costo medio indebitamento
finanziario (%)



Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese manifatturiere e delle costruzioni, 2018 stime Prometeia



La **redditività industriale** delle aziende emiliano-romagnole mostra, analogamente alle altre variabili di performance, un divario positivo **rispetto alla media nazionale**, divario che si è progressivamente ampliato nell'arco del periodo.

Tali fattori hanno consentito alle imprese emiliano-romagnole di beneficiare anche di un **costo dell'indebitamento finanziario inferiore**, in maggiore contrazione rispetto al benchmark nazionale.

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE
IMPRES
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

CHE COSA DICE
L'INDAGINE
DI CONFINDUSTRIA
EMILIA-ROMAGNA

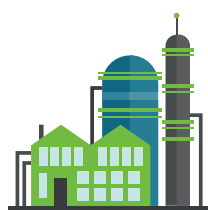
QUALI SONO LE SCELTE D'INVESTIMENTO DELLE IMPRESE?

L'Indagine sugli investimenti di Confindustria Emilia-Romagna consente di monitorare le scelte d'investimento delle imprese manifatturiere della regione negli ultimi venti anni

Il campione Confindustria Emilia-Romagna (Indagine 2019)



Numero imprese



Circa 600 imprese

Valore produzione



Oltre 20 mld € di giro d'affari

Addetti



Oltre 63 mila addetti

Il campione rappresenta oltre il 18% del valore della produzione complessiva generata dalle imprese di capitali attivi in regione nei settori dell'industria e delle costruzioni (al netto del contributo delle aziende cooperative).

L'INDAGINE CONFERMA L'ATTENZIONE DELLE IMPRESE AGLI INVESTIMENTI

Nel 2018 il 92,3% delle aziende del campione ha dichiarato di aver investito, dato inferiore soltanto al picco del 2017 (93%)

Imprese che hanno realizzato investimenti Serie storica (%)



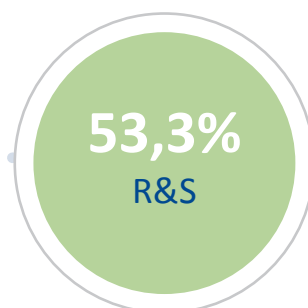
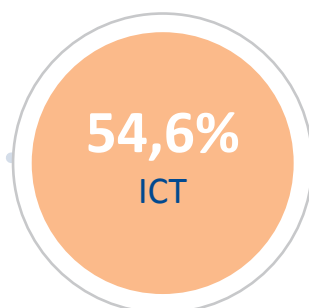
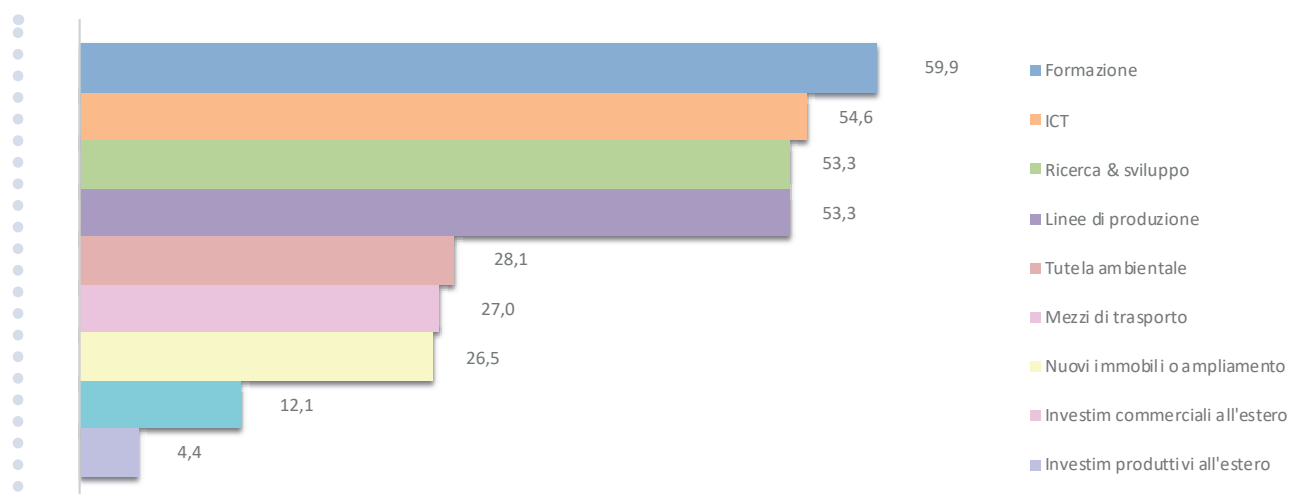
Le **imprese emiliano-romagnole** si mostrano **reattive all'andamento del ciclo economico e agli incentivi**: il numero di imprese che effettua investimenti aumenta nelle fasi di ciclo economico positivo e negli anni che vedono rafforzarsi le politiche di incentivazione (dalla Legge Visco ad inizio anni 2000, alla Tremonti ter fra il 2009-10, fino agli incentivi di Industria 4.0 avviati nel 2017, e così via).

Nota: gli investimenti dell'Indagine comprendono anche le spese in formazione, escluse dalle elaborazioni dei bilanci, in quanto incluse fra gli «altri servizi» e non identificabili

IN CHE COSA HANNO INVESTITO LE IMPRESE NEL 2018?

Formazione, ICT, ricerca e sviluppo e linee di produzione in testa al ranking: oltre la metà del campione ha investito in questi ambiti

Investimenti realizzati nel 2018 per tipologia (%)



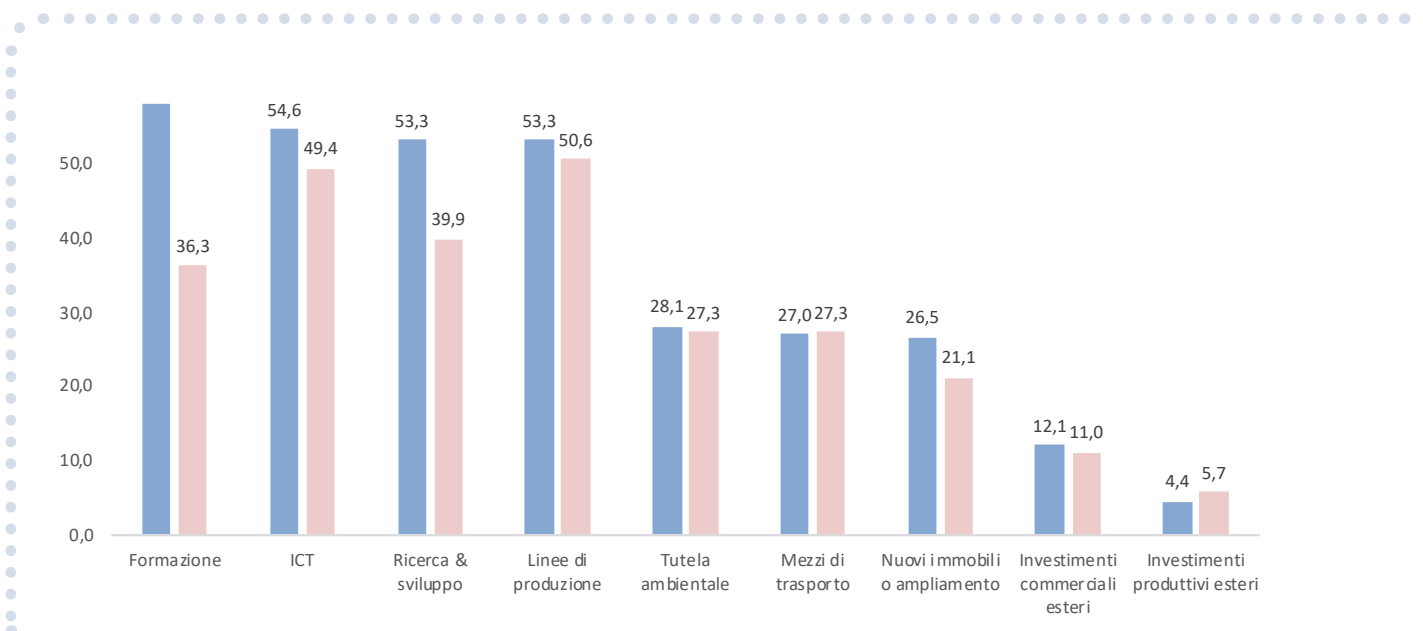
Le scelte di investimento delle imprese regionali si confermano orientate in prevalenza su aspetti di natura **produttiva** (ricerca e sviluppo e linee di produzione) e **organizzativa/gestionale** (formazione e ICT).

Le misure nazionali e regionali di sostegno all'attività d'impresa, quali gli sgravi fiscali per l'adozione di tecnologie 4.0 (iper ammortamento e super ammortamento) o il credito d'imposta, hanno influenzato intensità e tipologia di spesa.

IL MUTAMENTO DEL CONTESTO COMPETITIVO HA MODIFICATO LE SCELTE D'INVESTIMENTO DELLE IMPRESE NEL CORSO DEGLI ANNI

Rispetto al 2006 crescono significativamente gli investimenti in formazione, ricerca e sviluppo e ICT

Investimenti realizzati per tipologia: 2018 vs 2006 (%)

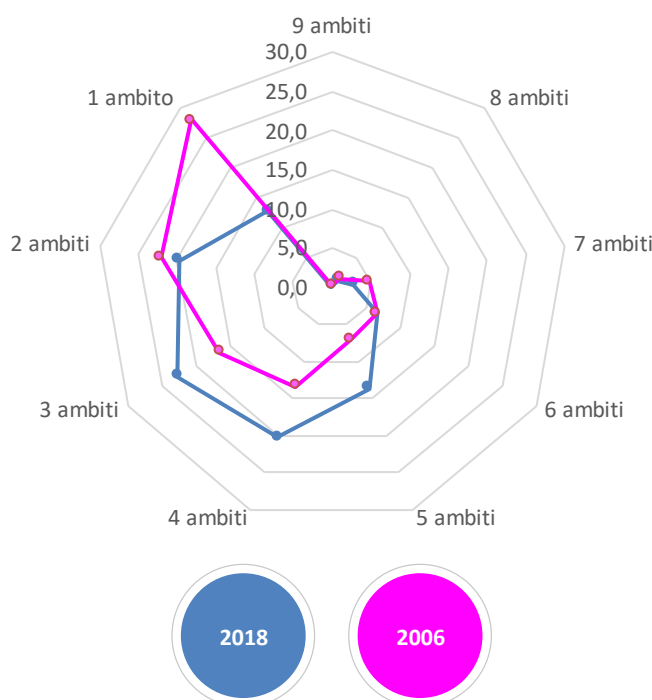


Nonostante gli incentivi all'acquisto di macchinari, il **numero di imprese che ha investito in linee di produzione è solo marginalmente in crescita rispetto al 2006**, anno che vedeva le aziende impegnate principalmente in questa tipologia di investimento, a fronte di un'attuale **maggiore attenzione agli investimenti immateriali** (dal software alla ricerca e sviluppo alla formazione), scelte tipiche di un tessuto di imprese industriali maturo e competitivo.

RISPETTO AL PRE-CRISI LE STRATEGIE DI INVESTIMENTO SONO PIÙ DIVERSIFICATE

Oltre ad un maggior coinvolgimento delle imprese il confronto con l'Indagine 2006 mette in luce come, negli ultimi anni, le imprese investitrici abbiano intrapreso strategie di investimento che coinvolgono un maggior numero di ambiti

Imprese per diversificazione nelle tipologie di investimento (%)



Nel **2018 solo poco più del 7% dei partecipanti all'indagine non ha effettuato investimenti** (quota prossima al 12,5% nel 2006, di cui 21,6% fra le piccole, 2,4% fra le medie, 2,6% fra le grandi).

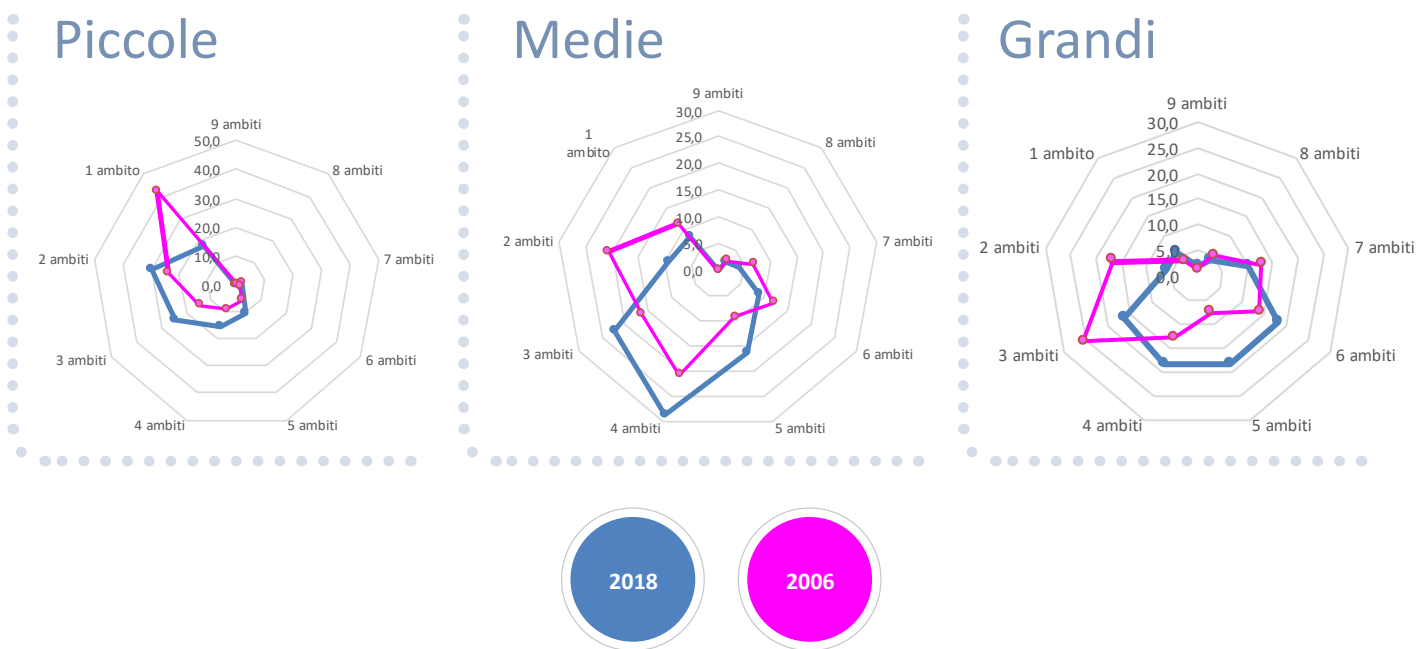
Le strategie d'investimento si sono fatte più complesse negli ultimi anni. L'indagine 2018 mette in luce un aumento, rispetto al 2006, del numero di imprese che hanno investito in più ambiti (principalmente 4 ambiti, fra quelli monitorati, ma è rilevante anche la quota di chi ha investito in 5 ambiti), spaziando tra aspetti produttivi, organizzativi e gestionali.

Nel **2018 il 20,4% delle imprese ha investito in tutti i primi 4 ambiti** (formazione, ICT, ricerca e sviluppo, linee di produzione); tale quota era prossima al 19% nel 2006.

DIVERSIFICAZIONE DELLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO E DIMENSIONE D'IMPRESA

L'analisi per dimensione d'impresa evidenzia come la diversificazione delle strategie di investimento abbia coinvolto tutte le classi dimensionali

Imprese per diversificazione nelle tipologie di investimento (2018) (%)



Fra le piccole imprese nel **2018**, rispetto al 2006, **si riduce drasticamente la percentuale di quelle che investono in un solo ambito** (dal 42% al 17%), mentre aumenta la percentuale di quelle che investono da 2 a 5 ambiti.

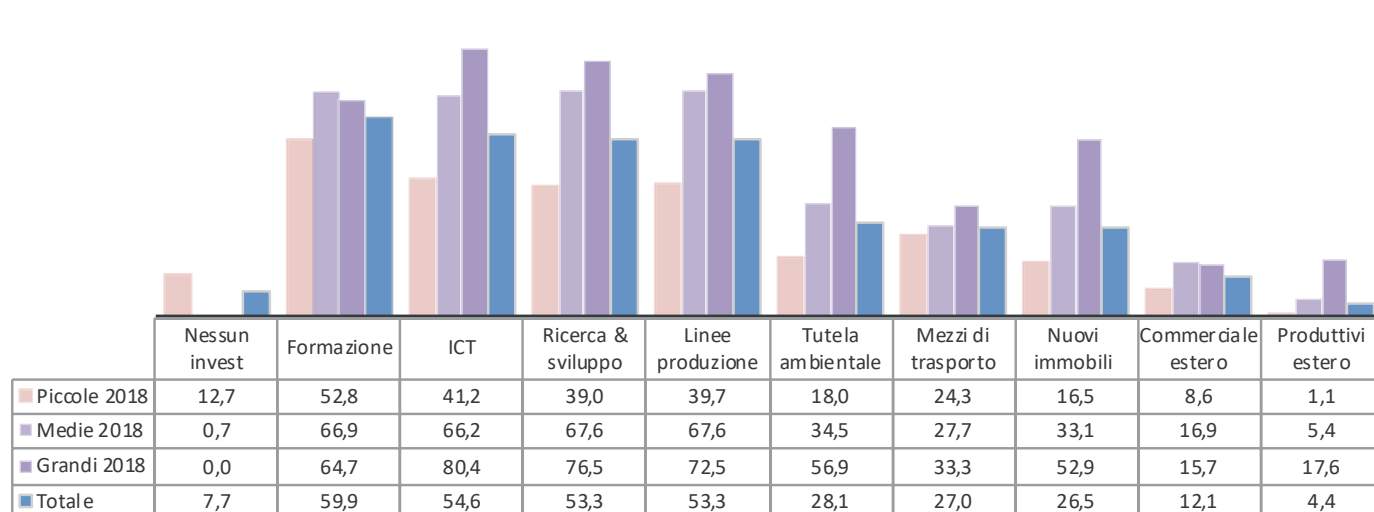
Tra le medie imprese aumenta la concentrazione degli investitori fra 3 e 5 ambiti, tra le grandi quelle che investono da 4 a 6 ambiti.

In tutte le classi dimensionali si evidenzia pertanto un'**evoluzione delle strategie d'investimento** verso una maggiore diversificazione, con impatti che coinvolgono non solo aspetti di natura produttiva, ma anche **organizzativa e gestionale**. Tale percorso innovativo impone sforzi particolarmente rilevanti per le piccole imprese, dati i vincoli, non solo di natura finanziaria, ma anche organizzativo-manageriali che le caratterizzano rispetto alle classi dimensionali maggiori.

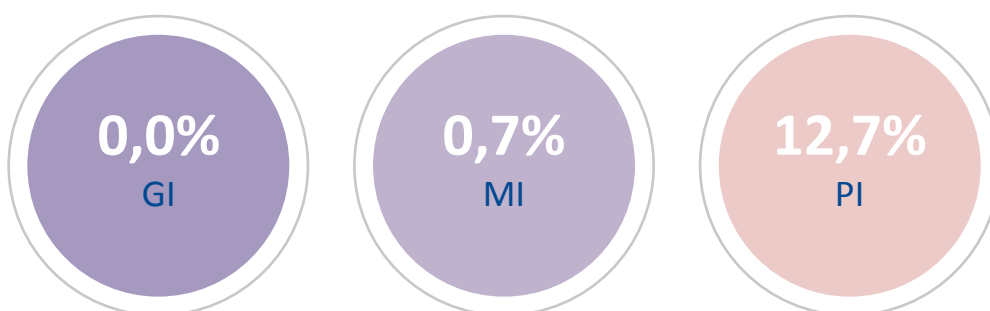
NELLE SCELTE D'INVESTIMENTO LA DIMENSIONE CONTA: LA PROPENSIONE AD INVESTIRE CRESCE ALL'AUMENTARE DELLE DIMENSIONI AZIENDALI

L'Indagine 2018 mette in luce come tutte le grandi imprese abbiano effettuato investimenti

Investimenti realizzati nel 2018 per dimensione d'impresa (%)



Imprese che non hanno investito nel 2018



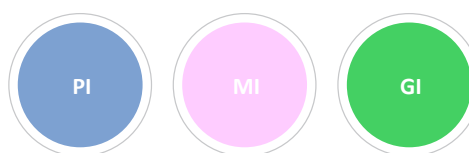
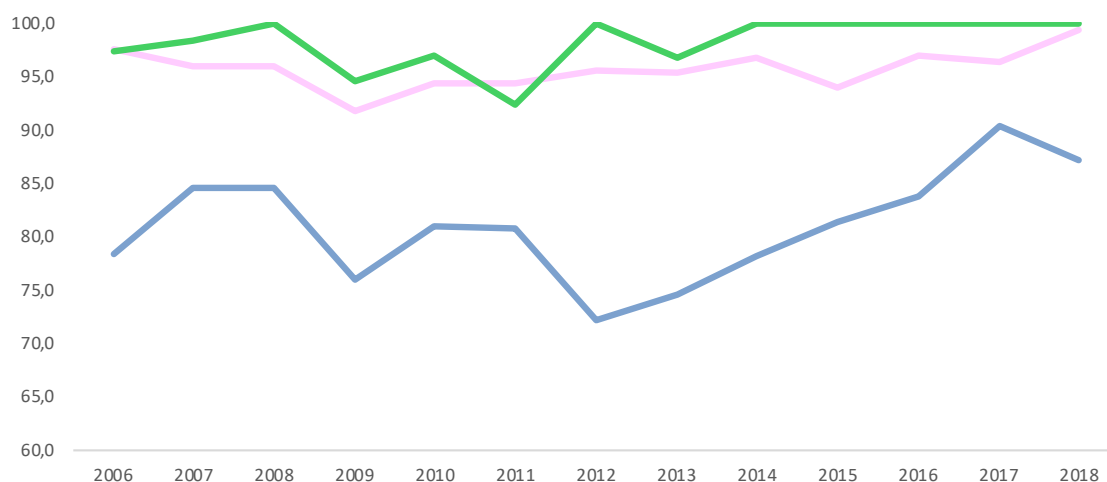
Rilevante anche la quota di **medie imprese** che hanno investito, a fronte di circa il 13% di **piccole imprese** – strutturalmente più vulnerabili ai cambi di ciclo – che non lo hanno fatto.

Le medie imprese hanno investito prevalentemente in ricerca e sviluppo e linee di produzione, le **grandi imprese** in ICT e ricerca e sviluppo.

NEL CLUSTER DELLE PICCOLE IMPRESE LA QUOTA DI QUELLE CHE INVESTONO È IN CONTINUA CRESCITA A PARTIRE DAL 2012

L'intenso processo di selezione degli ultimi anni ha penalizzato le imprese meno competitive

Imprese che hanno realizzato investimenti
Serie storica per dimensione di impresa (%)



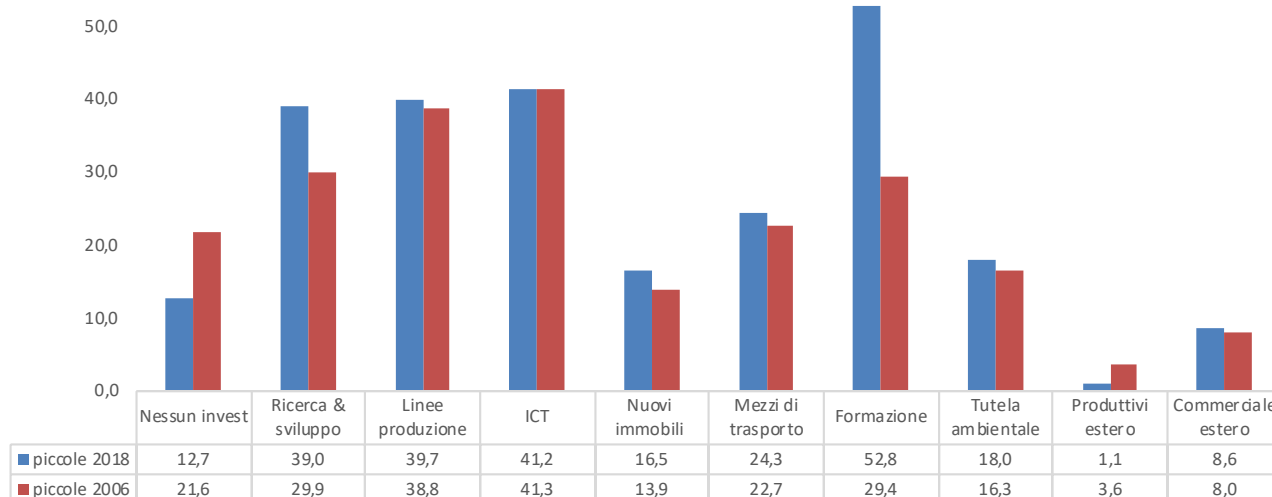
La **maggior propensione all'investimento delle piccole imprese** del campione rispetto al passato si spiega con la necessità di **rafforzare il proprio posizionamento competitivo**.

Negli ultimi anni questo cluster ha sperimentato un processo di forte selezione, che ha consentito solo alle imprese che hanno saputo rafforzare la propria competitività – grazie ad un rinnovo costante dell'offerta, al maggiore contenuto di servizio e alla ricerca di nuove soluzioni commerciali e distributive – di restare sul mercato. Ciò grazie alla possibilità di intercettare una domanda che richiede prodotti più evoluti in termini di contenuto di ricerca, innovazione, qualità, ampliamento della gamma e così via.

PER LE PICCOLE IMPRESE LA FORMAZIONE È L'AMBITO PIÙ RILEVANTE E IN MAGGIOR CRESCITA RISPETTO AL 2006. AUMENTA ANCHE LA R&S

In aumento rispetto al passato anche gli investimenti esteri delle piccole aziende

Investimenti realizzati nel 2018 vs 2006 (%)
- piccole imprese



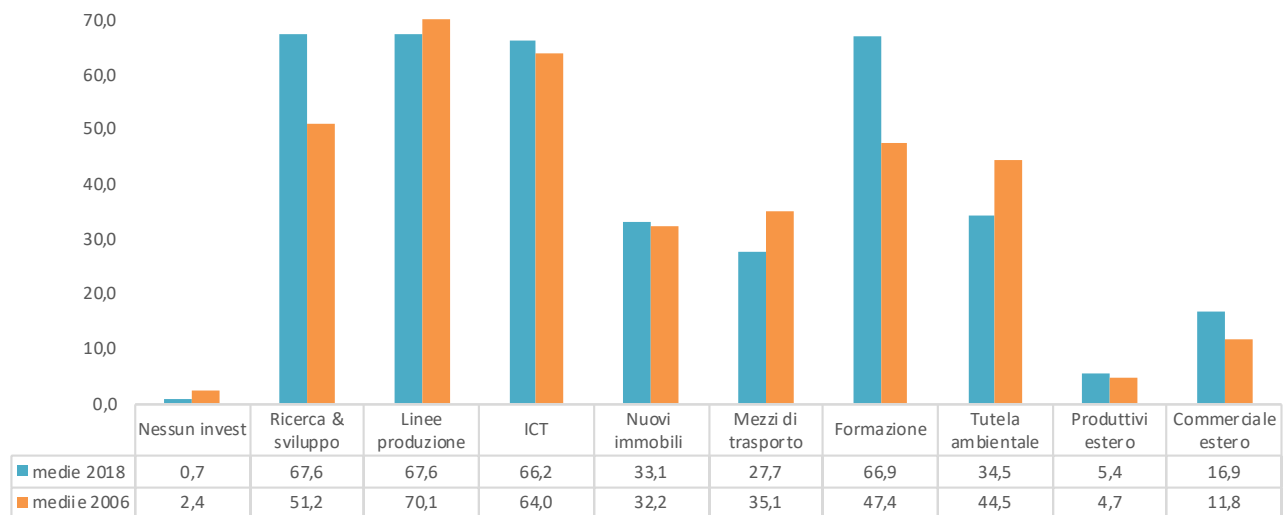
Netto il balzo degli investimenti in formazione. Da segnalare che il dato incorpora anche la formazione obbligatoria e i risultati dell'utilizzo da parte delle imprese dei Fondi interprofessionali per la formazione continua (cresciuto molto negli ultimi anni).

Dato il posizionamento nella catena del valore delle piccole imprese attive in regione, **gli investimenti in linee produttive si confermano rilevanti.**

LA FORMAZIONE È UN FATTORE RILEVANTE ANCHE PER LE MEDIE IMPRESE

La formazione mostra un forte aumento rispetto al 2006 anche nelle medie aziende. In sensibile crescita anche gli investimenti in ricerca e sviluppo

Investimenti realizzati nel 2018 vs 2006 (%)
- medie imprese



MEDIE
2018

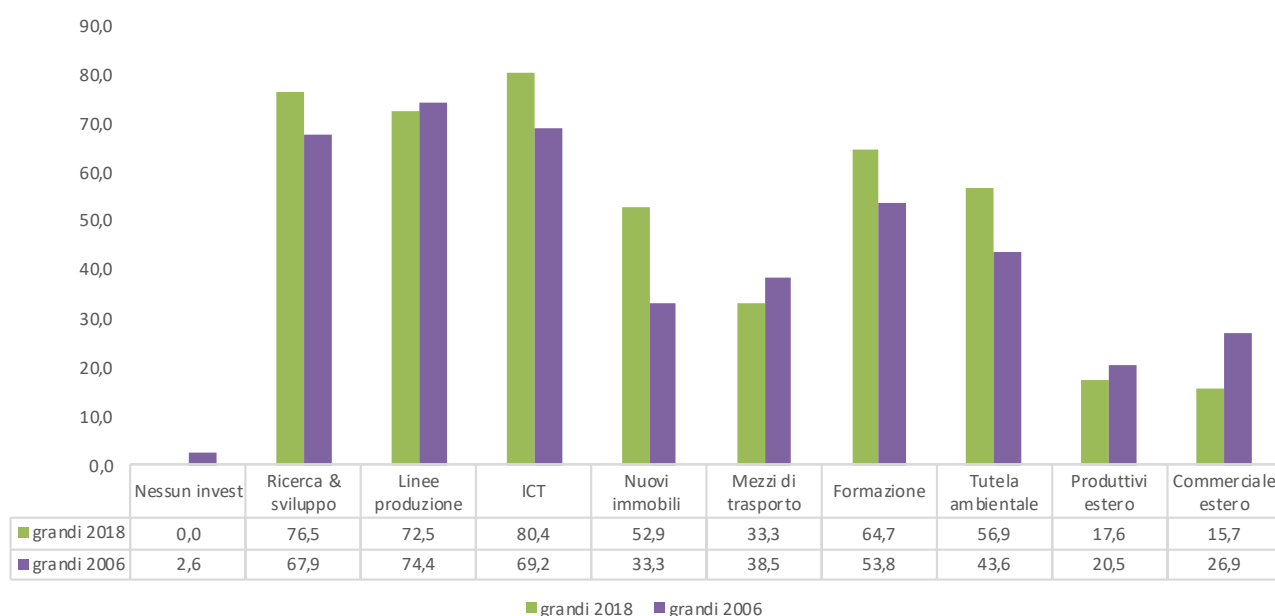
MEDIE
2006

Anche le imprese di medie dimensioni evidenziano un aumento significativo degli investimenti in **formazione** (che passano dal 47% al 67%) e **ricerca e sviluppo** (dal 51% al 68%). Si conferma l'importanza delle spese in linee di produzione e ICT, con un occhio più attento alla crescita sui mercati esteri.

IN CHE COSA INVESTONO LE GRANDI IMPRESE?

ICT e ricerca e sviluppo risultano i principali ambiti, mentre nel 2006 erano al primo posto le linee di produzione

Investimenti realizzati nel 2018 vs 2006 (%)
- grandi imprese



Il processo di digitalizzazione dell'economia è riflesso nelle **scelte d'investimento delle grandi imprese** emiliano-romagnole: nel 2018 l'80% delle grandi imprese ha investito in ICT (era il 69% nel 2006), oltre il 76% in ricerca e sviluppo e il 72,5% in linee produttive, dato – quest'ultimo – che testimonia la forte vocazione industriale della regione.

QUAL È L'IDENTIKIT DEI FORTI INVESTITORI EMILIANO-ROMAGNOLI?

Le imprese che hanno investito in tutti e 4 i primi ambiti sono poco più del 20% delle imprese manifatturiere e delle costruzioni rispondenti. Sono aziende che si caratterizzano per dimensioni elevate (poco meno del doppio della media, anche se non mancano Pmi) e che negli ultimi anni hanno destinato maggiori risorse agli investimenti rispetto al passato. La dimensione conta, ma anche il settore di appartenenza e disporre di risorse proprie incidono sulle decisioni d'investimento

Imprese che hanno investito nei primi 4 ambiti (R&S, ICT, formazione e linee di produzione)

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Dimensione media: 66,2 milioni €
(tot. campione 35,4)

Performance e investimenti (media 2014-'18)

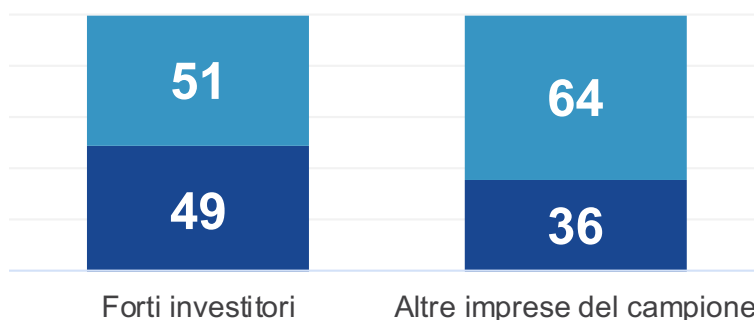


Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese manifatturiere e delle costruzioni, 2018 stime Prometeia

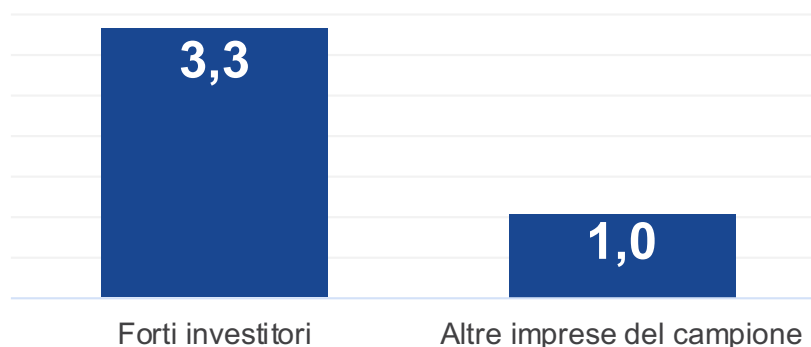
C'È UNA POSITIVA CORRELAZIONE FRA INVESTIMENTI E OPERATIVITÀ INTERNAZIONALE

I forti investitori esportano di più e lo fanno in modo più strutturato, come testimonia la presenza di sussidiarie estere sui mercati ritenuti più importanti, sia all'interno dell'area europea sia in Asia e nei Paesi Nafta

Quota % export su fatturato

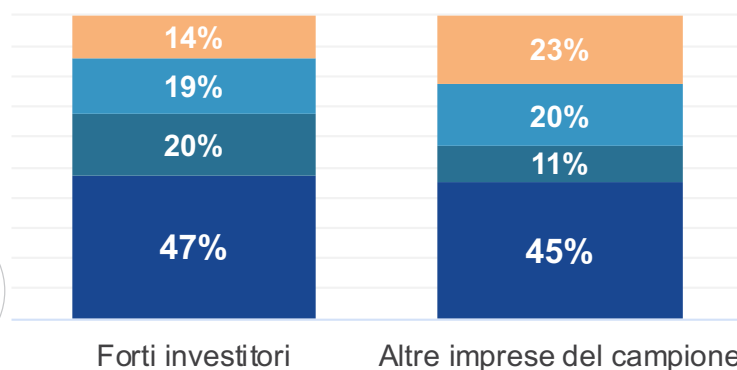


Sussidiarie estere (numero medio per impresa)



Fonte: elaborazioni Prometeia su database Orbis-BVD

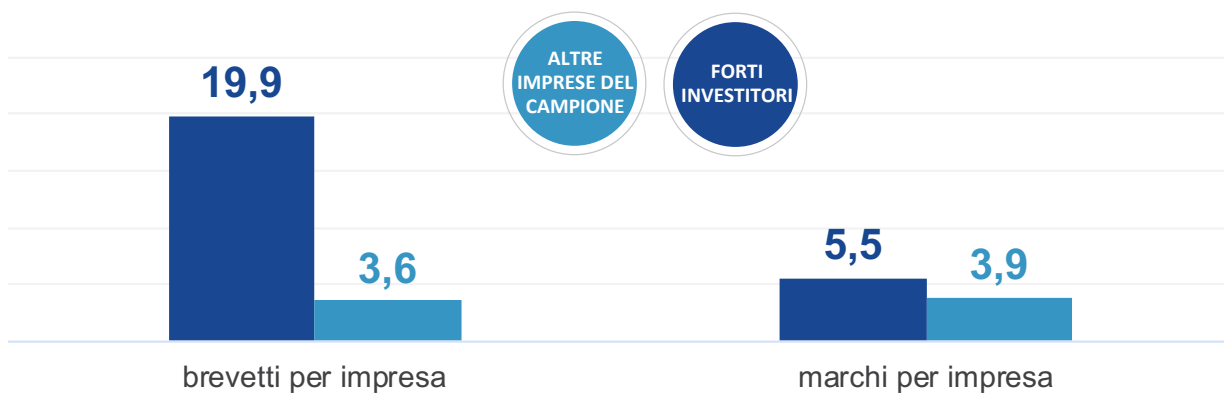
Localizzazione sussidiarie estere (% sul totale)



FORTI INVESTITORI E INVESTIMENTI: INTERNAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

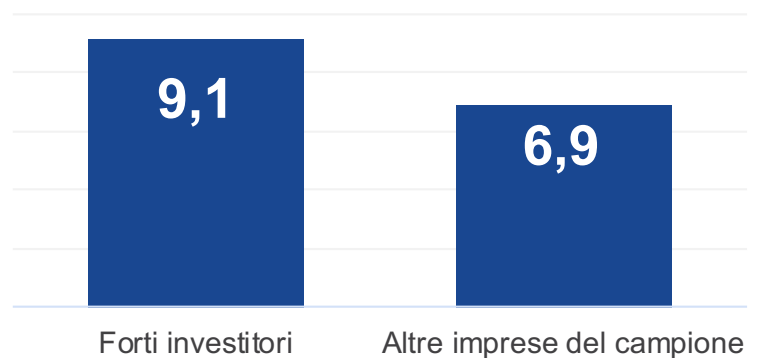
I forti investitori mostrano una capacità innovativa nettamente superiore a quella delle restanti imprese in regione, come mostra il forte ricorso a brevetti, insieme alla capacità di tutelare l'offerta attraverso marchi depositati

Numero brevetti e marchi per impresa



Numero medio manager per impresa

La maggiore complessità delle strategie messe in campo è collegata anche con una **struttura aziendale più managerializzata** della media

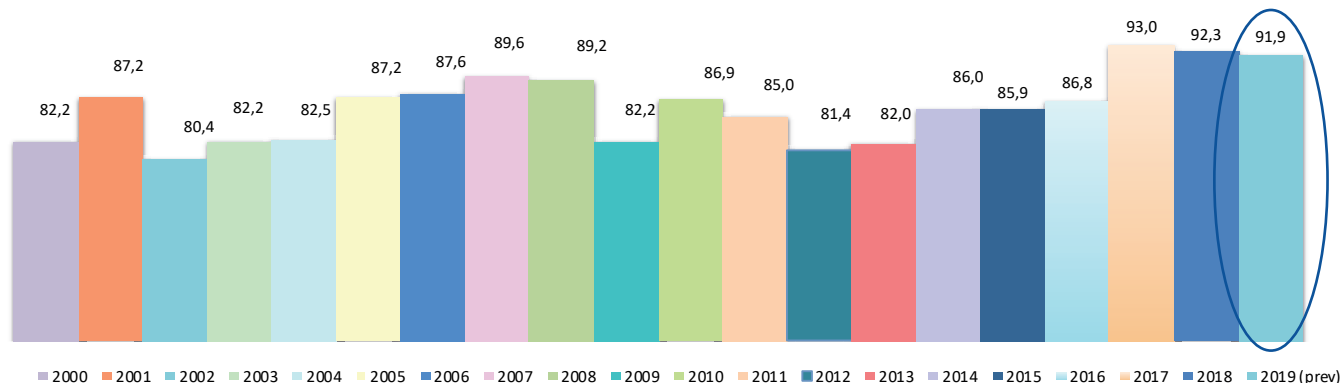


Fonte: elaborazioni Prometeia su database Orbis-BVD

GLI INVESTIMENTI NEL 2019

L'Indagine rileva come la quota di imprese che intendono investire nel 2019 si mantenga prossima ai livelli di massimo storico

Imprese che hanno realizzato investimenti (serie storica) e previsioni 2019 (%)



L'**indebolimento del quadro congiunturale** e l'**incertezza** sulla tenuta della domanda **condizioneranno con ogni probabilità le politiche d'investimento delle imprese industriali italiane** e porteranno ad una contrazione della spesa prossima al 2,8% (Prometeia, Analisi dei Microsettori giugno 2019).

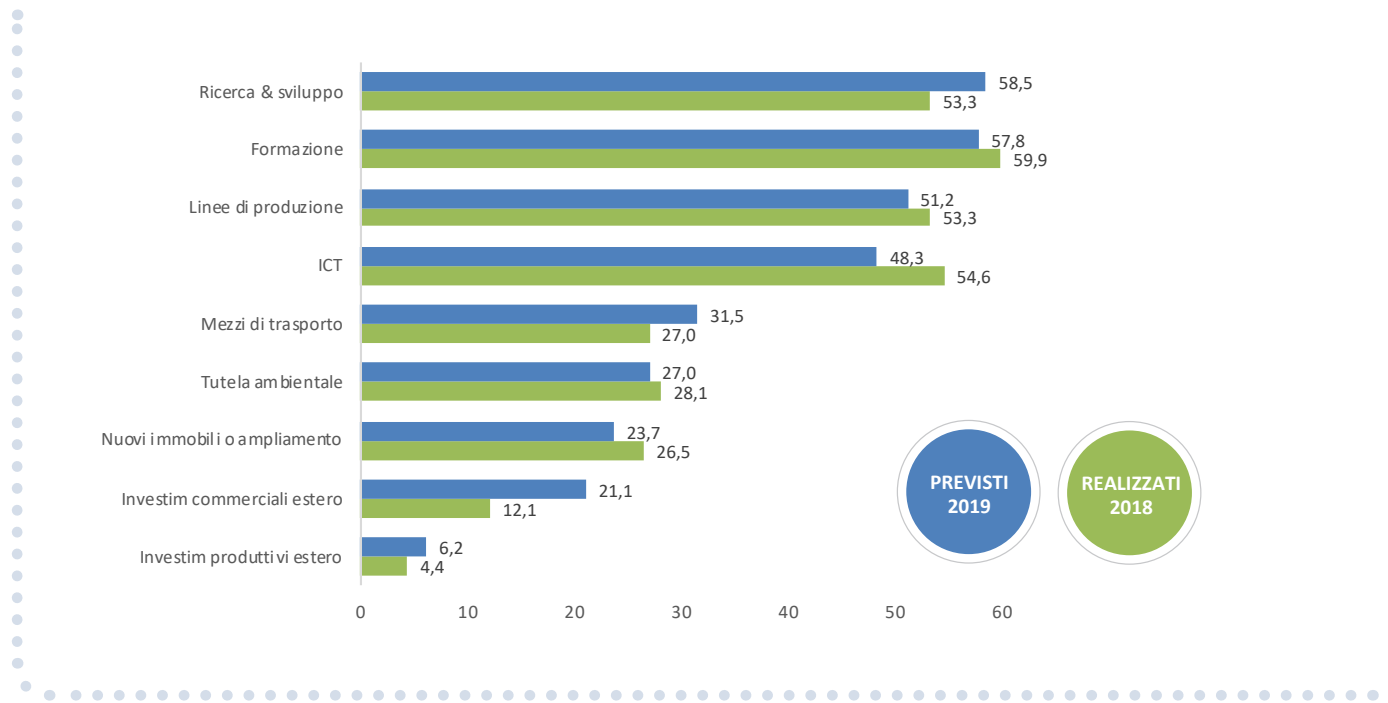
La **necessità di rafforzare il posizionamento competitivo** per fronteggiare la debolezza della domanda interna **manterrà elevata la propensione ad investire delle imprese emiliano-romagnole**, che secondo l'indagine continueranno a farlo nel 92% dei casi (quota solo marginalmente inferiore rispetto ai massimi del biennio 2017-'18).

L'incertezza porterà ad una necessaria **maggiore selezione** dei progetti d'investimento, che si riflette in una contrazione delle spese, sebbene inferiore a quella del totale Italia (-1,5%, Prometeia, Analisi dei Microsettori giugno 2019).

QUALI INVESTIMENTI NEL 2019?

Crescono ricerca e sviluppo e investimenti produttivi all'estero, tiene la tutela ambientale

Investimenti previsti 2019 vs realizzati 2018: tipologie (%)



Le strategie di crescita per il 2019, rispetto al 2018, vedono le imprese più impegnate negli investimenti in **ricerca e sviluppo** (dal 53% al 59% delle preferenze). Tengono la formazione e la tutela ambientale e, data anche l'incertezza sul fronte della domanda interna, si prevedono in aumento gli investimenti produttivi e commerciali all'estero.

i4ER

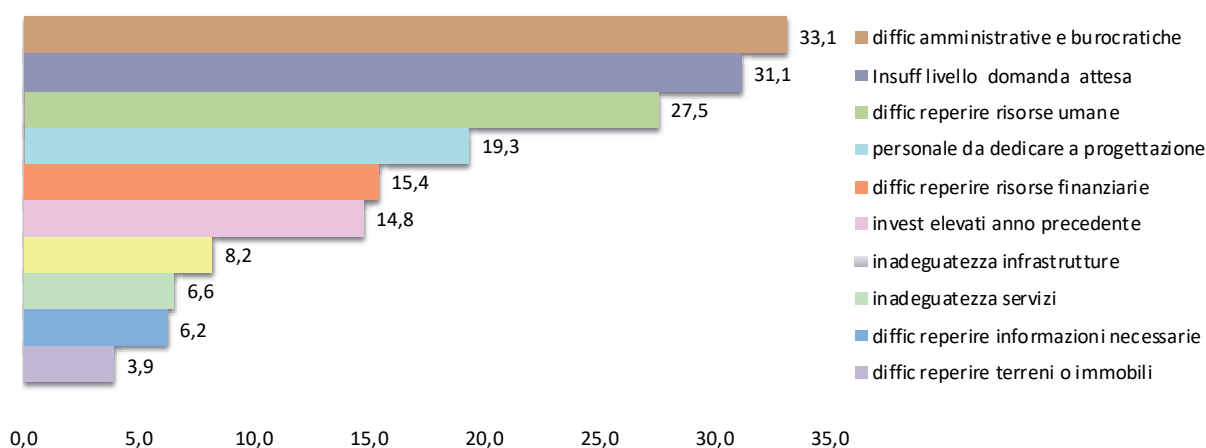
**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE
IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

QUALI SONO GLI OSTACOLI
CHE FRENANO L'ATTIVITÀ
DI INVESTIMENTO DELLE
IMPRESE

GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI

Burocrazia, clima di fiducia in calo e reperimento di risorse (umane e finanziarie) sono ritenuti dalle imprese i principali ostacoli agli investimenti

Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) (2019)



Tra i **fattori strutturali** la **burocrazia** – indicata come vincolo da un terzo delle imprese del campione – torna ad essere il principale ostacolo ad investire, seguito dalla criticità a reperire risorse umane adeguate.

Tra i **fattori congiunturali**, la **domanda attesa** (citata dal 31% delle imprese) è il principale fattore di condizionamento, preceduta solo dalla burocrazia.

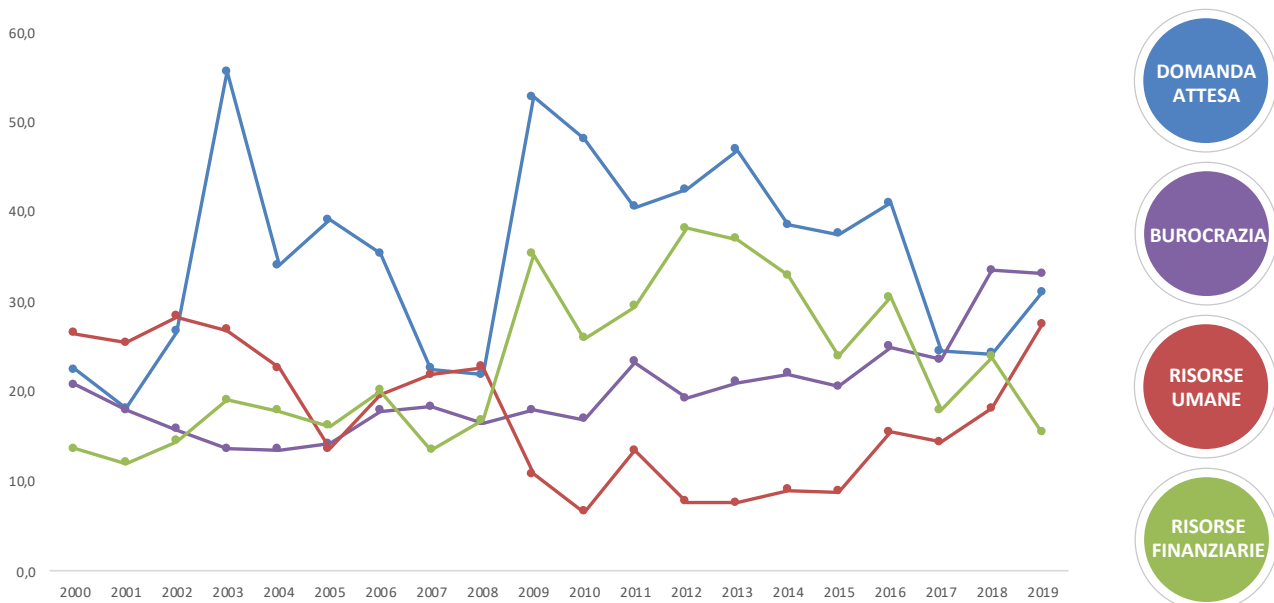
Solo il 15% del campione vede un vincolo nella difficoltà a reperire risorse finanziarie.

COME SONO VARIATI NEL TEMPO GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI?

La pressione della burocrazia è aumentata costantemente negli ultimi anni ed è attualmente il principale ostacolo. Tornano a preoccupare le condizioni della domanda e in forte crescita è la difficoltà a reperire risorse umane adeguate a processi d'investimento complessi.

Perde importanza la carenza di risorse finanziarie

Principali fattori critici: serie storica degli andamenti (%)



Burocrazia: 33,1%

È continuata ad aumentare anche in anni in cui, in mancanza di risorse finanziarie per la politica industriale, un suo contrasto avrebbe consentito di realizzare interventi di semplificazione diffusa a costo zero

Domanda insufficiente: 31,1%

La mancanza di fiducia e l'incertezza del quadro economico riattivano la cautela degli imprenditori nell'intraprendere investimenti

Finanza: 15,4%

Si attenua il vincolo finanziario che sembra rientrare su livelli registrati nei precisi

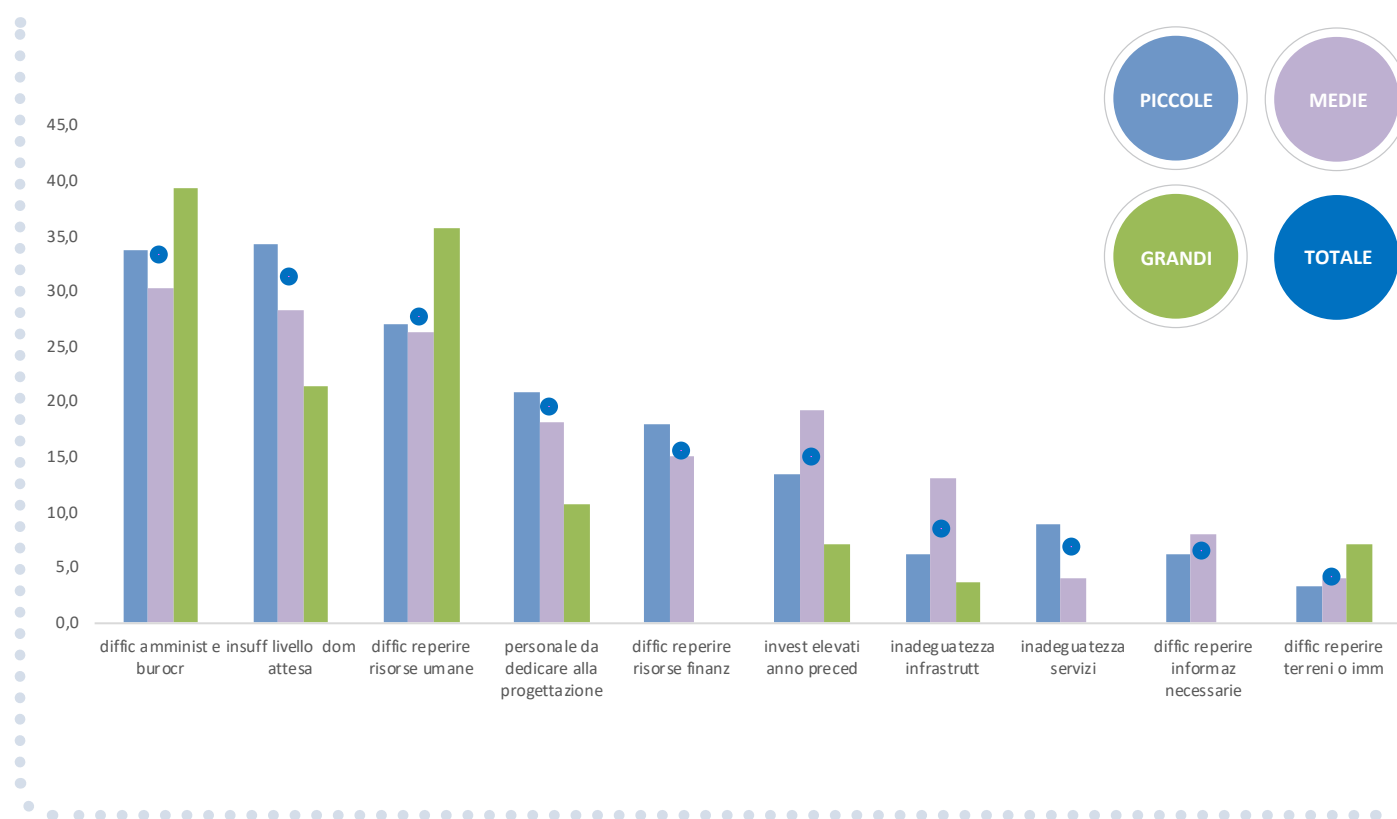
Risorse umane: 27,1%

Il tema delle risorse umane è diventato sempre più critico negli ultimi anni

FATTORI DI OSTACOLO PER DIMENSIONE D'IMPRESA

Ostacoli burocratici e difficoltà nel reperimento di risorse umane sono ritenute un vincolo agli investimenti, soprattutto (ma non solo) dalle grandi imprese

Fattori di ostacoli agli investimenti per dimensione di impresa % (2019)



Il **peggioramento** delle aspettative sulla **domanda** è sentito soprattutto dalle **imprese di minori dimensioni**, in grado di controllare meno il mercato finale.

Per le **imprese più piccole** l'**inadeguatezza dei servizi**, la **difficoltà a reperire informazioni e risorse finanziarie** accrescono l'**incertezza** e penalizzano le scelte d'investimento, a differenza di quanto avviene per le grandi imprese.

OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI PER CLUSTER DI IMPRESE

Quali le caratteristiche delle imprese condizionate dai diversi fattori di ostacolo?

Le imprese

Le imprese partecipanti all'indagine sono state raggruppate in cluster a seconda dei principali ostacoli e sono state valutate le caratteristiche strutturali – in termini di dimensione media, settore di appartenenza e propensione agli investimenti – e le performance economico-finanziarie che le caratterizzano, a partire dai dati di bilancio degli ultimi anni.

L'analisi è stata effettuata per i seguenti 4 cluster:

1

Imprese ostacolate dalla burocrazia: imprese che hanno indicato la burocrazia come principale ostacolo agli investimenti.

2

Imprese ostacolate dalla domanda: imprese che hanno indicato la carenza di domanda attesa come principale ostacolo agli investimenti.

3

Imprese ostacolate dalla carenza di risorse umane: imprese che hanno indicato la carenza di figure professionali adeguate come principale ostacolo agli investimenti.

4

Imprese ostacolate dalle risorse finanziarie: imprese che hanno indicato la carenza di risorse finanziarie come principale ostacolo agli investimenti.

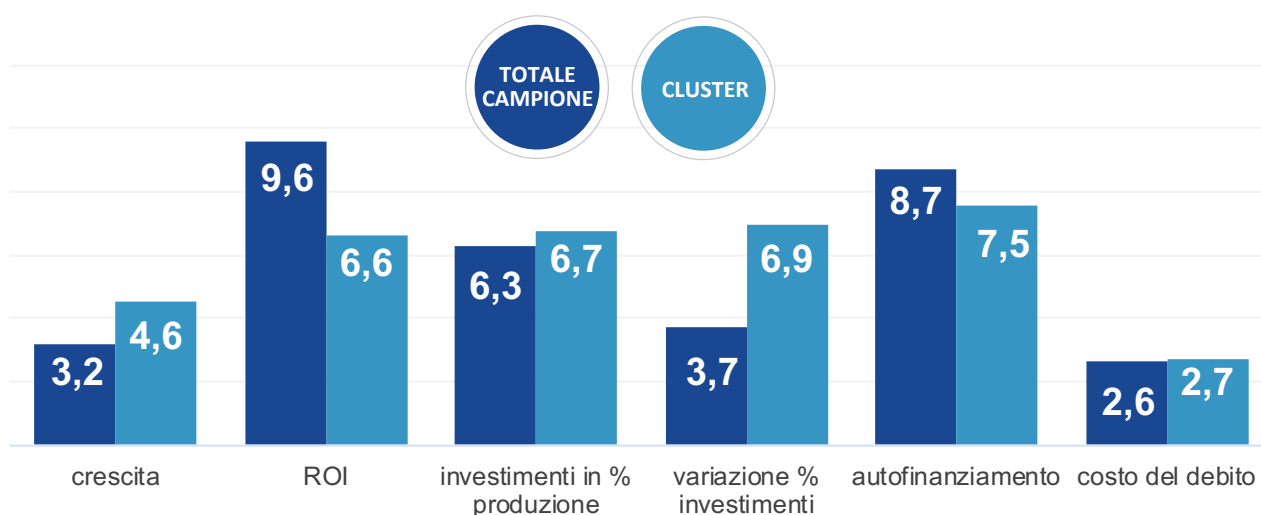
GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI: LA BUROCRAZIA

Sono imprese con elevata propensione ad investire, in particolare negli ultimi anni, attive principalmente in settori a forte regolamentazione, quali l'alimentare e quelli legati al mondo delle costruzioni

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Dimensione media: 52,6 milioni €
(tot. campione 35,4)

Performance e investimenti (media 2014-'18)



33,1%
burocrazia

Fonte: elaborazioni
Prometeia su bilanci di
imprese

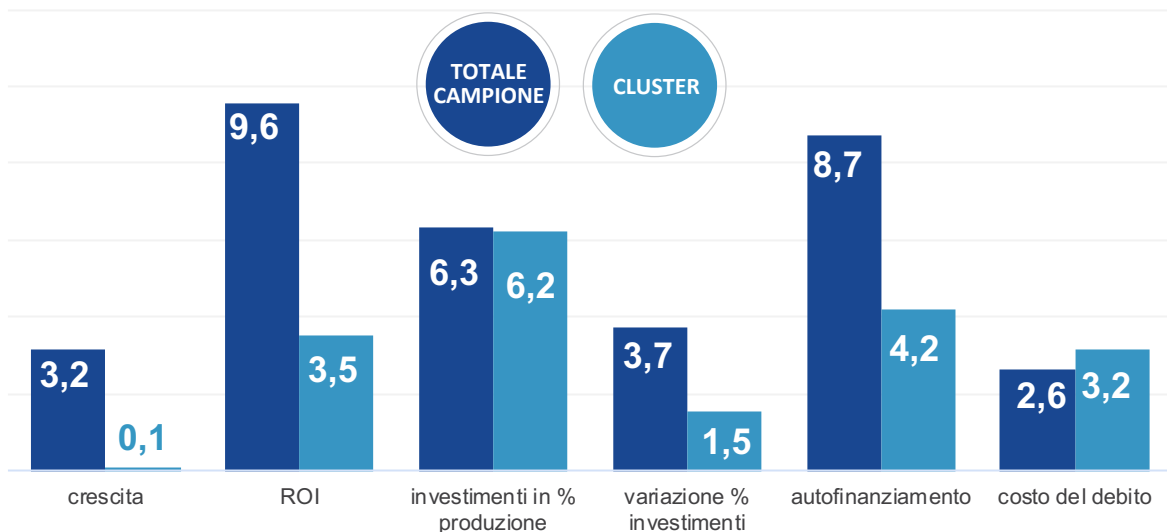
GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI: IL CALO DELLE ATTESE SULLA DOMANDA

Sono principalmente aziende attive nei settori mezzi di trasporto e sistema casa di dimensioni medio-piccole, caratterizzate da ritmi di crescita e condizioni di redditività significativamente inferiori alla media delle imprese emiliano-romagnole

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Dimensione media: 22,8 milioni €
(tot. campione 35,4)

Performance e investimenti (media 2014-'18)



31,1%
domanda
insufficiente

Fonte: elaborazioni
Prometeia su bilanci di
imprese

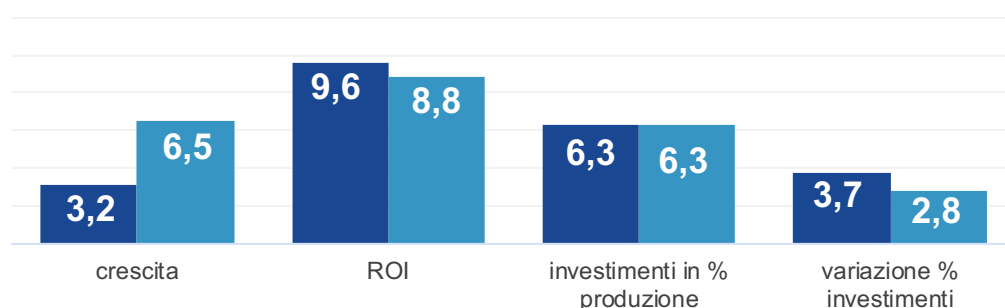
GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI: LE RISORSE UMANE

Sono principalmente aziende attive nell'elettrotecnica e nella meccanica, di dimensioni inferiori alla media, che ricercano figure specializzate. Lo evidenziano il peso del costo del lavoro sulla produzione e l'elevato costo del lavoro per addetto (più lavoratori stabili)

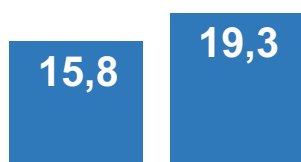
CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Dimensione media: 25,8 milioni €
(tot. campione 35,4)

Performance e investimenti (media 2014-'18)



costo del lavoro in % della prod. (media 2014-'18)



costo del lavoro per addetto (var% cumulata 2014-'18)



Fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci di imprese

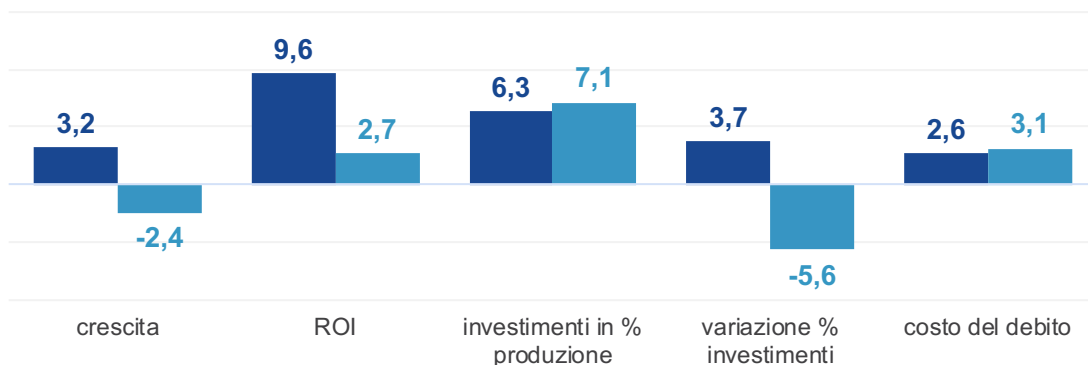
GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI: LE RISORSE FINANZIARIE

Sono imprese ad elevata propensione agli investimenti attive in settori a ciclo produttivo lungo: hanno registrato un deterioramento delle condizioni di crescita e di redditività e un peggioramento del cash flow e del leverage, che ne hanno limitato la spesa in conto capitale

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Dimensione media: 24,9 milioni €
(tot. campione 35,4)

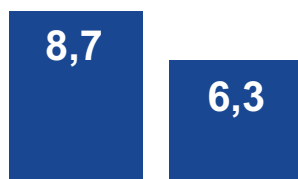
Performance e investimenti (media 2014-'18)



TOTALE
CAMPIONE

CLUSTER

Cash-flow (% prod.)
(media 2014-'18)



Delta leverage (2018-2014)



15,4%
risorse
finanziarie

Fonte: elaborazioni
Prometeia su bilanci di
imprese

NOTA METODOLOGICA

L'Indagine, che ha lo scopo di analizzare le decisioni di investimento delle imprese di Confindustria, è stata realizzata in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è finalizzato a rilevare informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sulla tipologia di investimenti effettuati dalle imprese nel corso del 2018, sugli investimenti per il 2019 e sui principali fattori critici che ne ostacolano la realizzazione.

I dati sono stati raccolti nel corso del primo trimestre del 2019.

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE
IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**



